



ph Manuela Giusto

IL MULINO DI AMLETO

IN COLLABORAZIONE CON LA CORTE
OSPITALE RESIDENZE ARTISTICHE 16-17

IL MISANTROPO DI MOLIÈRE Una commedia sulla tragedia di vivere insieme

Con
**Fabio Bisogni, Roberta Calia, Yuri
D' Agostino, Marco Lorenzi,
Federico Manfredi, Barbara
Mazzi, Raffaele Musella**

Regia
Marco Lorenzi

In questa nuova produzione nata in collaborazione con La
Corte Ospitale, Il Mulino di Amleto scatena la sua intensa
creatività per svelare tutta la contemporaneità di un grande
classico, quasi a dire che in teatro le regole esistono solo per
essere infrante.

Genere: Prosa

Durata: 1h 30' senza intervallo

Cachet: 4800 + 10% IVA

Link al trailer: <https://www.youtube.com/watch?v=LN04BmcM-6o&feature=youtu.be>

<http://www.teatroteatro.it/?it/IL-MISANTROPO:-FRAGILI-EQUILIBRI-DELL%27UOMOD%27OGGI&q=IT4ikY4EwVA0afqxaQIYIA%3D%3D>

«Quel che ne scaturisce è un divertente e coinvolgente happening di parole, colori e musica, un rito laico dove la parola molieriana diventa strumento nella definizione di un unicum, formato da attori e pubblico, pronto ad interagire e mescolarsi: il tutto senza mai perder d'occhio un testo divertente e pungente, ma sempre impietoso nello sbattere in faccia verità tanto scomode quanto indiscutibili» **Roberto Canavesi**

<http://www.concretamentesassuolo.it/animali-efici-debutta-il-misanthropo/>

«Con sobrietà di mezzi e chiarezza d'intenti, la regia predispone un dialogo alla pari tra testo e pubblico, attenta ai cortocircuiti tra verità e finzione così come ai ribaltamenti di prospettiva che lo spettacolo propone, in bilico tra villaggio globale e rescissione di ogni contratto sociale. Pari sobrietà, a livello interpretativo, e un generoso dispiego di energia da tutti gli attori (Fabio Bisogni, Roberta Calia, Yuri D'Agostino, Federico Manfredi, Barbara Mazzi, Raffaele Musella e lo stesso Marco Lorenzi) rimangono costantemente a disposizione del divertimento e della chiarezza, lasciando che il testo, pur se rimontato e adattato, sprigioni tutta la linearità dei ragionamenti, la chiarezza delle contraddizioni e lo sviluppo dei paradossi.» **Stefano Serri**